



### Editoriale

Vita e morte: la Consulta e il legislatore

## L'ECCEZIONE NON È IL BENE

GIUSEPPE ANZANI

In Parlamento si torna a discutere di eutanasia. Con una sorta di spinta, di fretta: sembra di sentire sul collo il fiato della Corte costituzionale, che sta tenendo sospeso il "processo Cappato" e il responso sulla legittimità dell'art. 580 del codice penale in attesa appunto che il Parlamento rimangia il sistema entro metà settembre. Ma c'è un evidente dismisura fra la questione processuale della punizione o meno di chi ha portato in Svizzera a uccidersi una persona disabile e sofferente che voleva morire, e l'introduzione in Italia di una legge che legalizzi l'eutanasia, come vorrebbe la proposta radicale. C'è dismisura tra l'inquadramento di una vicenda singolare (un caso-limite) e il problema generale delle regole dedicate alla vita e alla morte, al presunto "diritto di morire quando e come si vuole" e al simmetrico dovere sociale (o almeno libero e privato) di assisterlo. Il Parlamento resta sovrano nel decidere il se e il come, l'ambito e il contenuto. Di per sé, il carattere "incidentale" della questione (l'inerenza a un processo specifico) chiederebbe limitato lavoro. L'ambito sarebbe di per sé disegnato dalla sola figura della agevolazione del suicidio; non dunque l'eutanasia in toto. Il contenuto potrebbe essere un ritaglio di rinuncia a punire, in vicende singolari, sottomesse a controllo giudiziario; non dunque la rottura del principio che l'aiuto al suicidio è delitto. Del resto, per quanto anomala sia apparsa l'invasione della Consulta nel dettare al Parlamento i compiti a casa (in luogo di "invitarlo", come di consueto accadeva, dichiarando frattanto inammissibile il ricorso) è giusto leggere la sua ordinanza per intero. Essa smentisce che esista nella Costituzione e nella Cedu «la possibilità di ottenere dallo Stato o da terzi un aiuto a morire»; smentisce che l'aiuto al suicidio sia giustificabile «da un generico diritto all'autodeterminazione individuale». Rammenta che non solo da noi, ma «anche in numerosi ordinamenti contemporanei» l'incriminazione dell'aiuto al suicidio è funzionale «alla tutela del diritto alla vita, soprattutto delle persone più deboli e vulnerabili», verso le quali, anzi, lo Stato ha il compito di politiche pubbliche di sostegno. E menziona, in rassegna, le sentenze della Corte di Strasburgo (Pretty vs. Regno Unito, Haas vs. Svizzera, Koch vs. Germania) che ne rappresentano i capisaldi. Persino la difesa di Cappato davanti alla Consulta ha racchiuso l'istanza non in una "scelta", ma in una feritoia di eccezionalità determinata, che non comporta "che esiste sempre e in ogni caso un diritto a lasciarsi morire". Quel che la Consulta ha scavato, dentro questo terreno, è l'ipotesi eccezionale di una patologia irreversibile, fonte di sofferenze assolutamente intollerabili, di una persona tenuta in vita a mezzo di trattamenti di sostegno vitale, e capace di decisioni libere. Ora l'opinione della Corte non ha potere di far giusto ciò che è sbagliato, ma forse può suggerire un margine di esonerazione da pena. Riflettere sui paletti limitativi è imprescindibile. Restano poi ancora i quesiti etici, certo; ma almeno, per cominciare, il campo giuridico ricusa dilatazioni improprie. Il Parlamento se ne ricordi. Dal lato tecnico, il compito sarebbe di definire "quanto basta" per dirimere la vicenda Cappato fra le maglie dell'art. 580. Ma fare dell'eccezionale l'ordinario è un rischio da scongiurare. L'aiuto al suicidio è delitto persino in Olanda (art 294 cod. pen.) se non praticato da medico secondo i protocolli; e in Svizzera (art. 115 cod. pen.) se l'aiuto è dato per motivi "egoistici". Da noi, il "caso-limite" non diventi grimaldello per una frana etica. Un male, a volte, si può anche decidere di non punirlo, e resta pur male. Chiamarlo bene e farne regola, è una sventura che si paga cara. Il diritto che assconda le ragioni suicide non è l'orizzonte dei valori umani: l'aiuto alla morte lo avvia piuttosto a distruzione.

**IL FATTO** Si riaccende il dibattito dopo il caso Cappato e Dj Fabo. Le proposte di legge già presentate

# Suicidio di Stato?

Parte la campagna a favore dell'eutanasia dopo l'ordinanza della Consulta Fico: il Parlamento ha l'opportunità di legiferare. Binetti: un abuso di potere

### COREA DEL NORD

## Fuga o sequestro: un caso la figlia dell'ambasciatore

Diventa un caso politico il presunto ritorno forzato, da Roma a Pyongyang, della figlia 17enne di Jo Jong-gil, ex ambasciatore nordcoreano. M5s chiede al ministro dell'Interno Salvini di riferire in Parlamento.

**Spagnolo**  
a pagina 11

«Il Parlamento ha di fronte a sé una grande opportunità, un'occasione preziosa di affrontare nuovamente il tema dell'eutanasia, valutando le possibili soluzioni con attenzione e sensibilità». È stato chiaro il presidente della Camera Roberto Fico aprendo ieri a Montecitorio il convegno organizzato dalla Consulta di Bioetica - la onlus che lanciò il caso Englaro -, a 10 anni dalla morte di

Eluana, per promuovere i disegni di legge che aprono a forme di «morte a richiesta». Sullo sfondo, la richiesta della Corte Costituzionale perché il Parlamento trovi entro settembre soluzioni legislative per casi estremi come quello di Dj Fabo. Paola Binetti (Udc): prospettiva sbagliata, il paziente non va mai abbandonato.

**Palmieri e Traboni** a pagina 17

### I nostri temi

#### FRANCIA

## La piaga aperta delle chiese profanate

DANIELE ZAPPALÀ

L'invito d'odio che rode il cuore della Francia, appena denunciato con forza dalla classe politica transalpina a proposito dei recenti blitz antisemiti, non risparmia di certo la Chiesa, come evidenziano i trististi dati appena pubblicati dallo stesso Ministero dell'Interno.

A pagina 3

#### REPORTAGE

## Il Giappone fabbrica di solitudine

PIO D'EMILIA

Yoichiro Ban ha 36 anni, fa il funzionario di banca. È divorziato, e ha due figlie, che non vede dal giorno in cui la moglie, Yumiko, l'ha lasciato. Una volta al mese prova a chiamarla, ma dopo pochi minuti lascia perdere: «Loro non parlano, e io non ho niente da dire».

A pagina 6

**FOGGIA** Nella baraccopoli vivono 2mila persone in condizioni precarie, tra degrado, spaccio e prostituzione



**IL PIANO CARITAS**  
**Accoglienza 3.0 per chi esce dagli Sprar**  
Mira a pagina 4

## Borgo Mezzanone sgombero al via

Le ruspe sono entrate in azione nel ghetto di Borgo Mezzanone dove vivono 2.000 migranti, vicino a Foggia, per abbattere tre baracche abusive: una discoteca, un locale a luci rosse e un'autofficina in cui si sarebbero svolte attività illecite. L'operazione per ora non ha riguardato la baracche dove risiedono gli stranieri.

**Benedettelli e Lavacca** a pagina 5

**GOVERNO** Verso la nomina di Tridico a commissario (e poi presidente) Inps

## Tria: no alla manovrina e abbiamo un tesoretto

Lo spettro della manovra-bis incombe. Ma nel governo è gara a scansarlo. E «premature» parlare, dice alla Camera Giovanni Tria. Ma non escluso. Il ministro del Tesoro ricorda: sufficienti i 2 miliardi (di potenziamenti) accantonati dopo l'accordo con l'Ue sulla legge di Bilancio, sui soldi «ci sarà confronto». Salvini è più netto: nuova manovra «non ci sarà». Inps: c'è l'intesa. La spunta M5s, alla guida va il tecnico di Di Maio. Nuovo "paletto" anti-stranieri sul reddito di cittadinanza.

**Fatigante e Liverati** alle pagine 9 e 10

#### ELEZIONI IN SARDEGNA

## Salvini cerca il bis e il Pd il riscatto La Chiesa: lavoro

**Viana**  
a pagina 8

#### POPOTUS



**Sedici Stati contro Trump**  
Otto pagine tabloid

#### VENEZUELA

**La sfida dei concerti Live aid contrapposti**  
Capuzzi a pagina 7

### L'arcipelago delle voci

Roberto Mussapi

## La luna

«C he nessuna luna nasconda al poeta l'astro che ama». In un originalissimo libro di dialoghi con la luna, Hans Christian Andersen riassume, in questa invocazione accorata e perentoria, una parte fondamentale del rapporto dell'uomo con la luna. Che parla al nostro satellite dalla luce argentea fin dal primo giorno, anzi, dalla prima notte dell'umanità. Ma in silenzio. O attraverso la voce dei poeti, da sempre. In ogni civiltà e mitologia l'incontro tra l'uomo e la luna è momento magico di un mistero inavvicinabile se non dalla poesia. Leopardi che si rivolge a lei, prima nelle sue vesti di poeta poi in quelle di pastore errante dell'Asia,

Romeo Montecchi, voce di Shakespeare, che la confronta con la sua Giulietta apparsa sul balcone nelle dolci note veronesi... da sempre poeti e musicisti celebrano l'incanto dell'astro quieto e notturno. Ma cinquecent'anni fa, in un memorabile giorno di luglio, l'uomo compiva un passo ulteriore, straordinario: due astronauti americani mettevano piede sulla Luna, davanti agli occhi di tutto il mondo incollati a uno spettacolo televisivo universale. Il sogno dei poeti era incarnato dagli scienziati. La Scienza, in quel giorno fatale, si rivelava sorella della Poesia. L'uomo non può fare a meno dell'una e dell'altra. Grazie alla ricomposizione di questa coppia siamo giunti sulla Luna. Potremo andare oltre, non solo in alto, ma nel profondo della terra e del cuore.

### Agorà

## TORINO Il "Requiem" di Fauré suona per i migranti

Dolfini a pagina 22

### CINEMA

## Tintoretto divo da grande schermo

Genovese a pagina 24

### PALLACANESTRO

## La carica dei duecento I ragazzi di Magnifico

Giuliano a pagina 26

**LA LITURGIA**  
L'arte di diventare cristiani di Walter Kasper, Kurt Koch, George Augustin  
Codice ISBN: 978-88-286-0201-1  
Euro 10,00  
LIBRERIA EDITRICE VATICANA  
[www.libreriaeditricevaticana.va](http://www.libreriaeditricevaticana.va)